56 OLARE Aprile 2008



immaginabile, un incubo dal quale ogni genitore, testardamente, rifiuta di essere anche soltanto sfiorato. Il 30 settembre del 2004 Luigi Anselmi è uno di quei genitori che ha dovuto accettare questa realtà lacerante, quando il suo unico figlio Andrea, impegnato in una missione solista da Viterbo a Genova, è tragicamente finito con un P 66 su una parete del monte Penna, non lontano dalla destinazione. Quel volo era uno dei cross-country finalizzati al conseguimento della licenza integrata di pilota commerciale.

A ventitré anni si poteva certo definire un figlio d'arte Andrea, con quel padre, un professionista del volo che, in quaranta anni e 15.000 ore ha volato tutto il volabile, con esperienze a 360 gradi, ma spesso focalizzate in ruoli addestrativi. Un percorso cominciato nel 1968 con il corso d'Accademia "Grifo 3°°, poi a Ghedi sugli F 104, quindi vari incarichi fino a dirigere la Scuola Superiore di Volo Basico Avanzato Aviogetti di Amendola, sui G 91T. Nel 1987 Anselmi si toglie le stellette per accettare una proposta di Alitalia alla Scuola di Alghero, la responsabilità del settore SF 260. Nel 1990, con Alghero in fase calante, si sposta sull'Md 80. Ma uno come Anselmi ama sentire i comandi del velivolo, molto meno girare i nottolini dell'autopilota. Così, nel 1992 lascia l'attività di linea per la Sisam (Gruppo Alitalia), all'epoca operatore della flotta antincendio di Canadair CL 215 della Protezione Civile. Quando arrivano i più moderni CL 415, Anselmi è già istruttore e, successivamente, diverrà Capo pilota. Nel 1999 Sorem subentra a Sisam e Anselmi torna sull'Md 80, ma riesce anche a tenere un piede sul Canadair: così dal 2001, tutte le estati, vola sulle fiamme come comandante di CL 415. Recentemente ha lasciato l'Alitalia per il tempo pieno sul Canadair. Consumato il frugale pasto in una delle aule che, filantropicamente, Mistral Air mette a disposizione dell'Associazione Andrea Anselmi, inizia il briefing. Non vola una mosca mentre Luigi illustra la missione. Dopo un "cappello" sulla *crew coordination*, si parla di emergenze, minime di decollo, *holding*, archi Dme, discesa continua, correzione del vento in finale, mancato avvicinamento, il tutto applicando gli standard da compagnia aerea. Dopo un'oretta ci si trasferisce nel simulatore, un

Alsim 200, dalle prestazioni simili a un King Air. Due ragazzi si siedono ai comandi, mentre altri quattro prendono ordinatamente posto dietro. Con Luigi, ci spostiamo in una saletta attigua, mentre

uno dei suoi collaboratori-volontari segue la missione dalla consolle. Dal febbraio del 2006 tutto il suo tempo libero e le sue risorse finiscono nelle attività dell'associazione. Il suo ragionamento è asciutto: "Sai benissimo quanto costa mantenere un figlio. Io faccio conto che mio figlio sia questa associazione. Un figlio, cresce, mangia, studia, esce, va in vacanza, poi si sposa. E allora devi aiutarlo a mettere su casa... Io metto tutto qui dentro". Tutto dentro alla Onlus intitolata ad Andrea. Naturalmente, prima ancora di preparare i

quasi sempre di notte.

Supporto di Mistral Air a Ciampino

Dopo una telefonata il ritorno in cabina

Sull'insegna c'è il logo Mistral Air e quella banda gialla che fa un po' ufficio postale. È la compagnia fondata nel 1981 da Carlo Pedersoli e di cui il simpatico "Bud Spencer", dopo il cambio di proprietà, continua a essere presidente onorario. Mistral Air opera i Bae 146 italiani del network TNT-Traco. Con la recente acquisizione di tre Boeing 737-300 QC (Quick Change), l'azienda si è attivata anche nel trasporto passeggeri, mettendo in luce un business model flessibile, e pienamente in sintonia con il nuovo volto di Poste Italiane, cui la Mistral Air oggi appartiene.

Ma quella palazzina sull'aeroporto di Ciampino, per Luigi Anselmi, è soprattutto il posto dove tutto è ricominciato, quando, dopo la perdita del figlio, aveva deciso che non sarebbe mai più entrato in un aeroplano. All'inizio del 2006, due compagni di corso di Andrea, Daniele e Andrea, lo chiamano da lì, per invitarlo ad assistere a una loro sessione di simulatore. Anselmi non si fa pregare e, dalla sua abitazione ai

Anselmi non si fa pregare e, dalla sua abitazione ai Castelli Romani, li raggiunge in pochi minuti. Non avendo i ragazzi mai volato con un bimotore, il simulatore è configurato in modalità monomotore. Il programma della missione è una tratta Venezia-Milano. Anselmi si meraviglia un po' – una tratta completa alla terza sessione di simulatore appare decisamente fuori dai suoi schemi didattici – e chiede all'istruttore se può subentrargli per una mezz'oretta.



verticale e lui comincia. Ma Andrea, al suo fianco, gli dà le correzioni. Allora Luigi interviene, ricordando a Daniele che la 'S' verticale è sua. Fa spostare Andrea e si siede al fianco di Daniele. Che fra l'altro oggi vola per conto della Ryanair, ma non è questa l'elemento fondamentale della nostra storia. La cosa importante è che quella sera Luigi Anselmi comprende che quei ragazzi – e tanti altri - hanno e avranno bisogno di lui. In altre parole, la sua carriera di istruttore è tutt'altro che terminata. Tutto il resto - grazie all'Amministratore della compagnia Valerio Vaglio, al Direttore Operazioni Volo comandante Gian Piero Lanfrancotti e ad altre persone di Mistral Air - è ormai storia.



Tra il Canadair e i simulatori

Nel *box* in alto, allievi impegnati al simulatore. Nel dettaglio, la sede di Mistral Air - Gruppo Poste Italiane a Ciampino. Qui sotto, Luigi Anselmi ai comandi di un Canadair CL 415. ▶ piloti, l'associazione sostiene attività più vicine ai fabbisogni primari – altrimenti non potrebbe definirsi Onlus - individuando progetti benefici di vario tipo o concentrando gli sforzi su comunità colpite da catastrofi naturali, guerre civili, epidemie o altre avversità. Ma per noi è l'impegno verso i giovani piloti che fa notizia, così come gli eccellenti risultati conseguiti dai "suoi" candidati alle selezioni delle compagnie aeree. "Tutti i ragazzi che vengono qui sono già brevettati", precisa Anselmi, "anche perché

non abbiamo alcun interesse a metterci contro le scuole. Inoltre le ore di simulatore non possono essere segnate sui libretti di volo, perché la Onlus non è una Fto". Ma quali sono le modalità con cui Anselmi "prende in cura" questi ragazzi? "Di solito la preparazione avviene in tre *step*: per prima cosa togliamo loro la ruggine, con un'operazione che io definisco 'di ricondizionamento'. Insisto molto sullo strumentale basico, perché il basico è tutto", sottolinea Luigi. "Quasi tutti riescono a fare una 'S' verticale, ma





In aula prima della missione

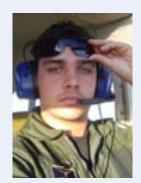
Anselmi conduce un briefing presso un'aula della Mistral Air-Gruppo Poste Italiane a Ciampino. Prima delle sessioni al simulatore, gli allievi ricevono via posta elettronica il programma della missione e le cartine con le procedure.

prova a chiedergli la tabellina del 7 mentre la eseguono, e allora capisci che in quella 'S' sono molto assorbiti. Troppo". Poi viene la fase di mantenimento, con incontri periodici, come i cosiddetti long briefing: serate in aula, spesso affollatissime, nelle quali si ricapitolano tutti i concetti. Infine Anselmi, caso per caso, finalizza l'addestramento al simulatore in vista delle selezioni. "Spesso un Dov o qualche comandante mi chiama per sapere come faccio a portare i ragazzi a questo livello. Non c'è nessun segreto", sorride Anselmi, "solo il loro grande impegno. E noi che li trattiamo già come professionisti".

B B L I C I T À V P U B B L I C I T À

Come sostenere la Onlus

Un contributo per ricordare Andrea



I sito (www.
andreaanselmionlus.
com) si apre con la firma di
Andrea (qui accanto in
volo) che, ogni volta,
riprende forma. Ma non è
solo questa animazione a
farlo sentire familiare a chi
non l'ha conosciuto: nel
sito c'è una sezione di foto
e ricordi, "postati" da
amici e compagni di corso,
che rendono la misura del
vuoto che ha lasciato.

Sono "graffiti" che vanno diritti allo stomaco. Sicuramente sapeva farsi benvolere, questo ragazzo pieno di energie, interessato al car-tuning, ma soprattutto grande appassionato del volo e della vita. Per com'era Andrea e per la missione che il padre Luigi sta portando avanti, sostenere l'Associazione Andrea Anselmi sembra quasi un obbligo morale, più che una facoltà. Ci si può associare o effettuare una donazione, con le modalità riportate nel sito web. Inoltre, dal momento che si tratta di una Onlus riconosciuta, è anche possibile destinarvi il 5 per mille delle imposte sul reddito delle persone fisiche, indicando nel riquadro del modello Unico la Partita Iva dell'Associazione (0138980533) e, accanto, la propria firma.